

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 193

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 APRILE 1996

Risoluzione
sui risultati del Consiglio europeo di Torino del 29 e 30 marzo 1996

Annunziata il 9 maggio 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando i risultati del Consiglio europeo di Torino, che ha avviato una nuova Conferenza intergovernativa destinata a adeguare i trattati alla prospettiva di un ampliamento dell'Unione,

B. ricordando le conclusioni della sua risoluzione del 17 maggio 1995 sul funzionamento del trattato sull'Unione europea nella prospettiva della Conferenza intergovernativa del 1996 - Attuazione e sviluppo dell'Unione (1),

C. sollecito di assistere alla costruzione di un'Europa più democratica e più trasparente e che risponda alle preoccupazioni della maggior parte della popolazione, cioè la lotta contro la disoccupazione e le gravi difficoltà sociali registrate nei paesi europei,

D. considerando la necessità per l'Europa di profilarsi meglio sulla scena internazionale e di disporre pertanto di una politica estera e di sicurezza comune degna del suo rango nel mondo,

1. si congratula con la Presidenza italiana per aver condotto in porto, nel ri-

(1) G.U. C 151 del 19 giugno 1995, pag. 56.

spetto del calendario, le fasi preparatorie della CIG e di aver così permesso al Consiglio europeo di conferire a quest'ultima un mandato sufficientemente ampio per consentire un progresso significativo dell'Unione europea;

Europa dei cittadini.

2. accoglie con soddisfazione la priorità attribuita alla salvaguardia dei diritti umani fondamentali nell'Unione europea e considerata essenziale che la CIG assicuri un avanzamento significativo nei settori della cittadinanza, della giustizia e degli affari interni, dato che l'Unione europea deve assolutamente dare risposta alle preoccupazioni dei suoi cittadini;

Occupazione.

3. ricorda che tutti i Consigli europei, da quello del dicembre 1993 a Bruxelles a quello del marzo del 1996 a Torino, hanno rilevato che alla lotta contro la disoccupazione occorre attribuire la massima priorità; sottolinea che la credibilità del Consiglio europeo è messa in gioco nei lavori in corso per la preparazione del prossimo vertice di giugno 1996 a Firenze, che si concentrerà su tale argomento; insiste sull'indispensabilità, per un approccio credibile in materia, della piena applicazione del Libro bianco su crescita, competitività e occupazione e sull'adozione dell'iniziativa della Commissione per un patto di fiducia europeo sull'occupazione con le parti sociali, che comprenda la revisione delle prospettive finanziarie;

4. rileva a tale proposito che gli Stati membri, le regioni, gli enti locali e in particolar modo le parti sociali dovrebbero anche mettere a punto misure per promuovere l'occupazione;

5. prende atto dell'intenzione della Presidenza italiana di indire, nel mese di giugno 1996, una Conferenza tripartita con la partecipazione dei governi, delle parti sociali e della Commissione sui temi della crescita e dell'occupazione e si augura

un'iniziativa comunitaria, in materia occupazionale, in occasione del prossimo Consiglio europeo di Firenze;

Istituzioni più democratiche e più efficaci.

6. prende atto della decisione concernente la partecipazione di rappresentanti del Parlamento europeo alla CIG e intende verificare che si sviluppi una prassi adeguata in materia;

7. ritiene indispensabile una profonda riforma delle istituzioni per formare le basi di un'Unione più democratica e più efficace, adeguandola alle sfide dei futuri ampliamenti;

8. considera sorprendente che, nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo non si esprima su una delle priorità del Parlamento europeo, segnatamente una semplificazione e una codificazione del trattato;

9. per quanto concerne la procedura elettorale uniforme:

a) ricorda il proprio costante sostegno all'instaurazione di una procedura uniforme per l'elezione dei deputati europei e constata con sorpresa che le proposte fatte dal Parlamento in conformità delle disposizioni dell'articolo 138, paragrafo 3, del trattato CE non hanno trovato alcun seguito presso il Consiglio;

b) ricorda la piena rappresentatività del Parlamento europeo, unica istituzione dell'Unione eletta a suffragio universale diretto e reitera allo stesso tempo l'auspicio che la CIG proponga una riforma dell'articolo 138, paragrafo 3, onde facilitare l'adozione e l'attuazione di una procedura elettorale uniforme, senza rimettere in questione il parere conforme del Parlamento europeo;

10. ricorda che è estremamente importante migliorare le procedure decisionali per assicurare la democrazia e la responsabilità mediante un'estensione della codecisione e della procedura del parere conforme;

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

11. ricorda la sua esigenza che la CIG introduca nel trattato una clausola che preveda il parere conforme del Parlamento europeo per qualsiasi ulteriore modifica del trattato stesso e chiede al Consiglio europeo di assumere fin d'ora l'impegno politico di subordinare la firma e la ratifica del futuro trattato a un voto preliminare di approvazione di quest'ultimo da parte del Parlamento europeo;

12. ritiene che, per evitare qualsiasi rischio di paralisi, debba essere necessariamente posta la questione dell'inserimento nel trattato di una « clausola sulle cooperazioni rafforzate » che consenta a tutti gli Stati che lo desiderassero di andare oltre sulla via dell'integrazione, fatte

salve talune condizioni e nel rispetto del trattato;

13. invita a una rapida riorganizzazione e a un rafforzamento del dialogo interistituzionale fra una delegazione rappresentativa del Parlamento europeo, i governi degli Stati membri e la Commissione in merito alla riforma del trattato;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, alla Commissione, al Consiglio nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.

KLAUS HANSCH
Presidente

